

LA STAMPA SPORTIVA

Ippica - Atletica - Scherma
 Ginnastica - Caccia - Tiri - Podismo
 Giuochi Sportivi - Varietà

Esce ogni domenica in 16 o 20 pagine illustrate

Automobilismo - Ciclismo
 Alpinismo - Aerostatica
 Nuoto — Canottaggio — Yachting

(Conto corrente colla Posta)

BBONAMENTI

ITALIA

ESTERO

Anno . . .	L. 15	L. 30
Semestre . . .	8	16

Direttore: GUSTAVO VERONA

Amministrazione: Via Davide Bertolotti, 3 - TORINO

PREZZO DELLE INSERZIONI

Una pagina . . .	L. 350	Un quarto di pagina . . . L. 100
Mezza pagina . . .	L. 190	Un ottavo di pagina . . . L. 60



LA PIU' FORTE SQUADRA D'EUROPA CONTRO LA NAZIONALE ITALIANA
 A TORINO — Una bellissima fase di giuoco sotto la rete Czeco-Slovacca.

(Fot. Abba - Lastre Gevaert).

(Clichés eseguiti dalla Ditta Alberto Berra - Corso Valdocco, 15 - Torino)



MIGLIORE
VINO CHINATO
è quello della Società Anonima
TRINCHIERI
TORINO



"SIA"
contro la TOSSE

L.40 la scatola in tutte le Farmacie

STABIMENTI FARMACEUTICI "SIA" - TORINO

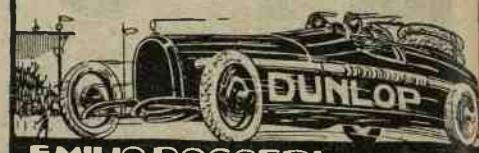
PNEU-CICLO
DUNLOP



EMILIO ROGGERI
PIAZZA MARTINO S. - PORTA V.Y.A TORINO

PNEU-AUTO
DUNLOP

DUNLOP



EMILIO ROGGERI
PIAZZA MARTINO S. - PORTA V.Y.A TORINO

PNEU-MOTO
DUNLOP



EMILIO ROGGERI
PIAZZA MARTINO S. - PORTA V.Y.A TORINO

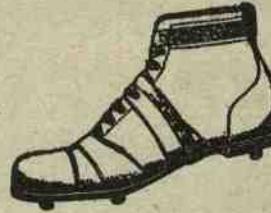
GOMME-PENE
DUNLOP

DUNLOP



EMILIO ROGGERI
PIAZZA MARTINO S. - PORTA V.Y.A TORINO

= E. PASTEUR & C. =

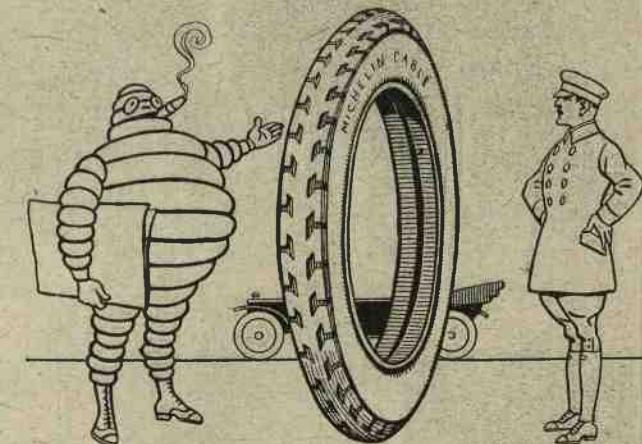


Salita S. Caterina, 10 - GENOVA - Salita S. Caterina, 10

Ditta specializzata in Articoli per FOOT-BALL

I nostri articoli sono preferiti dai più grandi CLUBS e dai più noti giudicatori.

Si prega di chiedere il CATALOGO ILLUSTRATO
che si spedisce gratis.



MICHELIN

NON PRENDE PIÙ PARTE ALLE
CORSE
L'ULTIMA SUA MERAVIGLIOSA TANGIBILE
VITTORIA

È LA CREAZIONE DELLA COPERTURA
MICHELIN "CABLE",
IL PNEUMATICO DELL'AVVENIRE



Dove sorgerà il futuro circuito italiano. — Una visita al parco di Monza. — In alto a sinistra: Alcuni assi del motorismo, Cav. Felice Nazzaro, Donna Avanzo, Cav. Lancia, Biagio Nazzaro (Fot. Teruzzi - Lastre Cappelli). - A destra: Gli assi del volante muovono le prime zolle del terreno dove sorgerà la pista (Fot. Strazza - Lastre Tensi). - In basso, a sinistra: Il Comm. Mercanti fa la spiegazione del circuito (Fot. Strazza, lastre Tensi). - A destra: Visitando il parco di Monza per dove si svolgeranno le corse (Fot. Teruzzi - Lastre Cappelli).

I futuro Circuito Italiano

Nessun dubbio, più nessuna incertezza. Lo avrei e riuscirà magnifico. Questa impressione hanno riportato tutti i componenti di quella numerosa comitiva di assi del volante, di tecnici, di costruttori, di giornalisti che domenica rispondendo all'invito del comm. Arturo Mercanti si sono recati al Convegno al Parco di Monza.

Il comm. Mercanti ha parlato tra la più viva attenzione. Egli ha detto: Il circuito conterrà un autodromo raccordato con un sistema stradale; l'autodromo, a forma ellissoidale, costituirà anello esterno dello sviluppo, di 4.500 metri, mentre il sistema stradale — dello sviluppo di 600 metri — sarà rappresentato dal più piccolo anello interno e dal prolungamento verso Nord. no sviluppo, quindi di 10.500 metri. Sono così udificati i primitivi progetti che comprendevano un allungamento verso Sud. La larghezza dell'autodromo sarà costantemente di m. 16, e dividerà di 30 dinanzi alle tribune, dove la strada corre parallelamente alla pista. In questo punto pista immetterà nel sistema stradale; e — percorso l'anello di esso — per un sottopassaggio curva, si potrà ritornare al luogo di partenza. Non saranno a temere danni alle piante; il progetto sarà a ogni modo sottoposto, per ciò che riguarda al rispetto delle bellezze del Parco, S. delle Belle Arti. Le tribune verranno strutturate, avendo alle spalle un bel boschetto. Le normali al vialone del Mirabello — che

costituirà come la spina dorsale di tutto il circuito — mediante la creazione di sottopassaggi, permetteranno l'uscita e l'entrata nell'interno della pista anche durante le gare. Qui sorgeranno campi di tennis e di altri sports; un grandioso salone di macchine sarà eretto dinanzi alle tribune; e speciali cure saranno dedicate all'impianto dei vari servizi. Per la pavimentazione delle curve stradali si adotterà lo stesso sistema che per la pista.

Dopo l'applauso al comm. Mercanti, una rapida corsa lungo le strade su cui sorgerà il circuito. Poi la cerimonia del primo colpo di piccone: si accingono all'opera Vincenzo Lancia, Felice Nazzaro, Ferdinando Minoia, donna Maria Avanzo, Eugenio Silvani, il nostro Ferretti, l'avv. Longoni ed altri.

La simpatica riunione è conchiusa da un vermouth durante il quale Lando Ferretti, in un applaudito discorso, riassume le impressioni degli intervenuti, inneggiando alle nuove fortune dell'automobilismo italiano.

La "Fiat", e le sue vittorie

Una interessante gara di velocità per vetture da turismo e da corsa è stata organizzata il 12 febbraio a Stoccolma dall'Automobile Club di Svezia. Il percorso, su cui si è svolta la prova, era un circuito di circa 2600 metri, con sei curve difficilissime, da ripetersi sei volte, per un totale di circa 16 chilometri. La neve ed il ghiaccio che coprivano la strada hanno aumentato la difficoltà della corsa.

Nel gruppo «Vetture da turismo» la categoria fino a 1750 cmc. è stata vinta da Thisell su Fiat 501. Ostrom su Steyr è risultato primo della categoria fino a 2500; Lindgren su Hupmobile ha vinto la categoria fino a 3250 e Ostrom su Steyr, Eklind su Voisin e Cervin su Minerva hanno occupato il primo posto rispettivamente nelle categorie fino a 3750, 4750 e 5750 cmc.

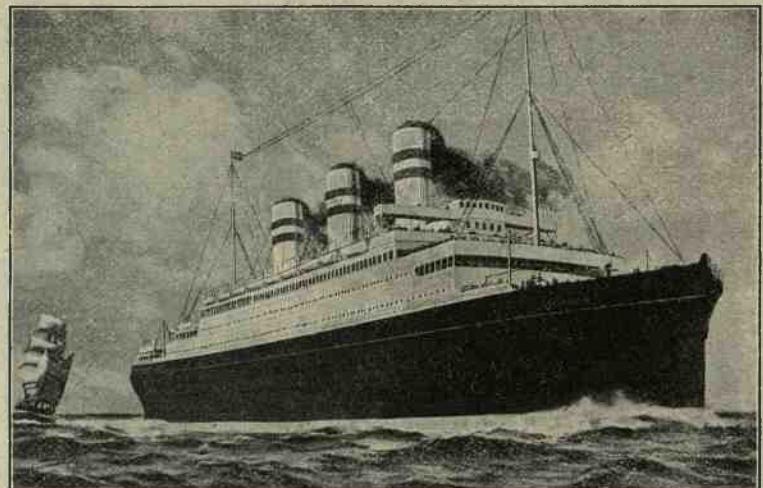
La prova riservata alle «Vetture da corsa» si è svolta fra il massimo interesse. Anche in questa gara la prima categoria è stata vinta da una Fiat; una Hudson è risultata prima della seconda categoria e una Minerva della terza. La quarta è stata vinta da una Stutz.



HOLLAND AMERICA LINE

Servizio Rapido
TORINO - PARIGI - NEW YORK

ogni Giovedì da TORINO
Partenza



Agenti: CARLO BOSSO e CARLO GARIGLIO

:: UFFICI CON SERVIZI CAMBIO ::
TORINO - Via Magenta, 2 e Via Volta, 2 - Telef. 57-12

Casa fondata nel 1855

VERMOUTH CORA TORINO

Vini spumanti

AMARO-CORA

Liquori fini

MICHAELIANO S.p.A.

PROTON



Il match Italia - Czecho-Slovacchia a Torino (26-2-1922). — Le due squadre : Scambio di fiori e di gonfalone (Fot. Berra - Lastre Gevaert).

GIUOCO DEL CALCIO

Italia e Czecho-Slovacchia pari (1-1)

Per quanta fiducia noi avessimo nella nostra squadra nazionale, certo avremmo considerato un successo già buono il finire l'attesa oggi anche perdenti, se lo scarto dei punti fosse minimo. E per tale fatto vi erano le più giustificazioni in quanto la squadra Czeca era a noi preceduta da grande fama: si diceva che gli czechi eran oggi i più forti giocatori del continente, quelli che per un più o meno ristretto risentimento s'eran ritirati per una metà dell'incontro finale delle ultime olimpiadi.

Attraverso le cronache dei passati avvenimenti balistica, nell'affermazione decisa delle squadre contro le italiane ultimamente, vi era troppo per giustificare la giusta tema che vam di loro.

Oggi, al momento in cui scriviamo, non più! è in noi come un vivissimo senso di disappunto per la mala sorte che non ci consentì la vittoria.

L'incontro che si è svolto al Velodromo torinese ci ha ben dato l'impressione che avremmo potuto uscire vincitori dall'aspra tenzone, se per po' di più soltanto avesse sorretto l'animo dei nostri altrettanta resistenza fisica. Attraverso un match che avrebbe dovuto darci uno a uno di goals di differenza, noi veniamo alla fine gli avversari approfittare di un momento di stanchezza dei nostri per pareggiare.

Gli italiani andarono in campo quasi sicuri di dominati, invece in effetto gli avversari, negli ultimi istanti, quando già il pareggio ottenuto, temevano la nostra vittoria. Ho il guardalinee boemo osservare con premura all'arbitro che già il tempo era finito e la sospensione conteneva una chiara manifestazione di ansia. I nostri, invero, stavano nuovamente attaccando con un'estrema volontà di vittoria e gli attacchi eran condotti con foga.

Il complesso adunque vi fu per noi come una l'azione, nel senso che non siamo affatto più condizioni tali da non giocare con fondata speranza di successo anche gli incontri più duri.

Abbiamo ammirato le precipue doti che caratterizzano il gioco dei boemi, ma nel contempo constatammo che la nostra squadra nazionale ha certo dimostrato di possedere doti di uguale valore. Dirò di più: nè un certo senso, oggi, come non mai, mi è parso evidente che una sufficiente preparazione tecnica, sia collettiva che individuale, disposata alla caratteristica foga dell'elemento latino segna indiscutibilmente una superiorità sulla classica concezione del gioco a passaggi perfetti praticato singolarmente dai giocatori del centro di Europa.

Può darsi che la squadra czecha, che meno ne conosce, sia stata un po' sorpresa dalla foga dei nostri, ma l'impressione nostra non si cancella anche se il recente match con l'Austria avrebbe potuto a lungo andare dimostrare perfettamente il contrario. E credo invece che contro l'Austria il successo buono già ottenuto, sia venuto a mancare non tanto per il sistema avversario, quanto perché realmente allora la nostra nazionale non ci parve all'altezza di quella di oggi. Allora la prima linea è esistita pochissimo. La seconda non ha eccelso. Ecco perchè forse l'Austria parve dare allora l'impressione, pur non battendoci, di una posanza che oggi non rivelarono gli czecho-slovacchi, per quanto superiori ai nostri in molte particolarità che hanno pure una grande importanza.

Si è detto pure che gli avversari non erano nella loro possibile miglior formazione. Questo non ci riguarda. Noi consideriamo l'incontro così come è avvenuto e ci sembra difficile stabilire esattamente quale, in ogni nazione, potrebbe essere la squadra nazionale migliore. Quanto diremo poi potrebbe appunto dimostrare che secondo le nostre vedute anche la squadra italiana oggi non era nella più perfetta formazione. La nostra impressione d'altra parte potrebbe avere un valore relativo qualora raccogliesse maggioranza di suffragi, ma sarà pur sempre il suo valore relativo specialmente di fronte agli stranieri.

Riteniamo pertanto che sovra tutto gli avversari non abbiano dato una così profonda impressione di forza, non perchè difettassero di qualche cosa, ma perchè i nostri li hanno capiti e li hanno dominati con altrettanta tecnica se non così precisa come la loro, certo più trascinante, più fruttuosa ove si consideri che il primo tempo, ad esempio, ha segnato una netta superiorità italiana.

I primi venti minuti del match sono stati impenitosissimi: si è notata subito negli avversari

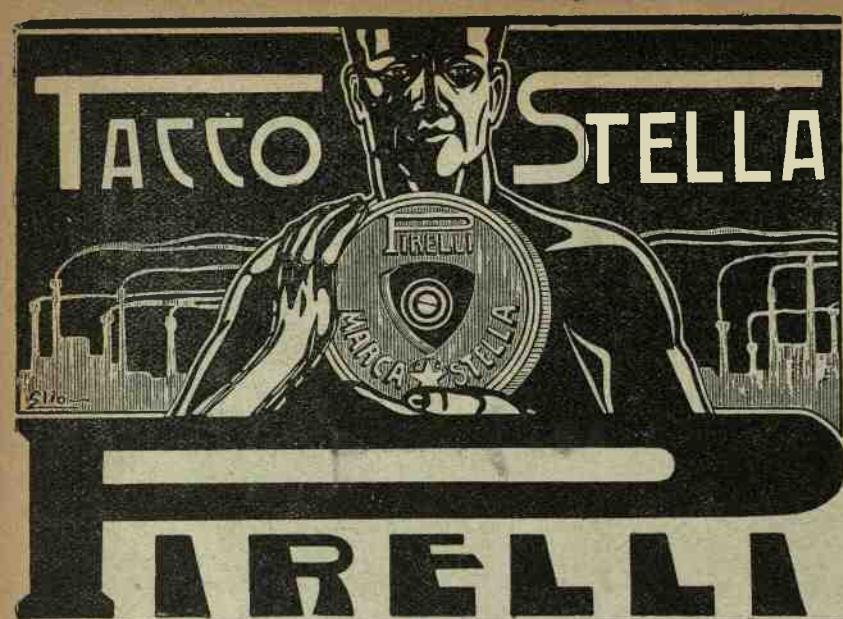
una inusitata velocità, specie per chi basa il gioco sulla precisione del passaggio; si è visto che i nostri a mala pena riuscivano a frenare i tentativi dei boemi in maglia bianca, quasi loro stessi disorientati dalla rapidità dei passaggi, dalla sicurezza degli avversari sulla palla, dalla precisione del loro portamento. Ma è stata cosa di breve durata. Il gioco, i nostri, l'hanno inteso, e poichè non era così ricco di temi come poteva sembrare a tutta prima per la travolgenti impenitosità, rapidi spostamenti, ecc., in breve l'hanno frenato, sconvolto, dominato con un sistema di attacco meno preciso ma più ricco di fasi, più incalzante, più pericoloso.

In questo primo tempo il portiere italiano toccò, se non erro, tre volte la palla. Quello degli czechi ebbe modo invece di brillare e a lui devono gli avversari se la loro porta non fu più volte violata. La nostra prima linea ha fatto evidentemente moltissimo, ma riteniamo che molto si debba del continuo attacco italiano all'opera della difesa italiana.

Certo è che i nostri non si risparmiavano, ed in questo gli avversari parvero più accorti, ma è pur certo anche che se fosse stata tolta un poco di questa bella generosità dei nostri campioni nel dar tutti sè stessi, il brillante gioco fatto di tecnica e di foga che vedemmo oggi, non sarebbe esistito.

Nel secondo tempo gli avversari, fin dalle prime battute, appaiono più forti. Essi hanno cambiato, col consenso dei nostri l'interno sinistro. Però, se la primitiva foga non caratterizza più i contrattacchi che pur costantemente fanno gli azzurri, questi sono tuttavia quelli che conducono le azioni più pericolose. E infatti durante i primi venti minuti del secondo tempo che il pubblico sente che il goal deve venire. Ed arriva fra lo sgomento degli avversari, fatto classicamente, nel delirio della folla urlante di gioia. Sembra che il successo incuori ancor più i nostri, ma il duro incontro, la larga profusione di energie incominciano a farsi sentire nelle file italiane ed evidente appare nell'ultima parte della gara la graduale, ma sicura, assillante stretta delle file avversarie. La nostra seconda linea si difende lentamente. Non si butta più sugli attaccanti avversari, si stringe sul goal, retrocedendo quasi all'avanzare avversario così in un momento di incertezza, a pochi minuti dalla fine, l'interno destro degli czechi, con sicuro colpo, imparabile, pareggia.

Né vale il ritorno offensivo dei nostri in un



G. B. BOERO

Via Lagrange - TORINO - ang. Via Cavour

Telef. Interc. 34-83 - Telegr. BOERO-ARMI - Torino

Grande deposito armi da fuoco

di ogni modello e provenienza.

MUNIZIONI PER CACCIA E TIRO

Casa di fiducia.

Stabilimenti FARINA

12, Corso Tortona - TORINO - Corso Tortona, 12

:: Telefoni 88-12 22-51 ::

Carrozzerie di lusso e di grandissimo lusso di qualunque modello e per qualsiasi tipo di châssis - Carrozzerie comuni - Carrozzerie industriali - Stampaaggio parafanghi e lamiera.

Preventivi a richiesta

FABBRICA **RADIATORI** BREVETTATI
PER AUTOMOBILI ED AVIAZIONE

TIPO DAIMLER - TIPO RYKEL TUBI DIADRI SENZA SALDATURA
ED APPALONI

CASA FONDATA
NEL 1898

TORINO

FONDERIA - LAMINAZIONE - TRAFILERIA

Via Monti, 24 TEL^{NO} 22-73 TEL^{NO} COTTINRADIO

Per imparare la

BOXE

Nuvissima pubblicazione riccamente illustrata

Prezzo L. 3,75 (Spese postali L. 1)

Indirizzare:

BOSCO MARRA & C.

Via Roma, 31 - TORINO

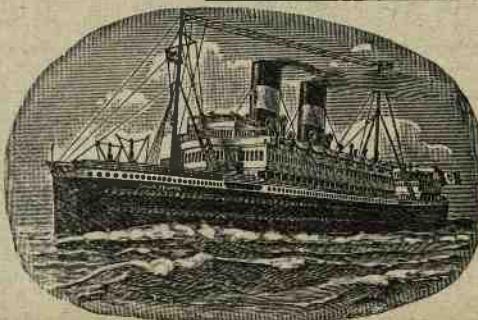
Ufficio Viaggi E. TRABUCCO e C°

Telefono int. N. 60 - TORINO - Piazza Palestro, 2

Agenzia delle Società:

Navigazione Generale Italiana - La Veloce - Transoceanica - Sismar - Marittima Italiana - Sicilia - Nord, Centro, Sud America, Australia, Estremo Oriente, Egitto, etc.

Listino partenze, prezzi
Informazioni a richiesta.





L'entrata in campo della squadra italiana (Fot. Abba - Lastre Gevaert).

mo guizzo di energia a mutar le sorti dell'incontro che si chiude alla pari.

Veniamo a considerare particolarmente la nostra squadra. Cominciamo dal portiere Modo non ha dato modo, per la stessa virtuosità dei suoi compagni, di poter dare su di lui un gioco sicuro. Poche parate ebbe a fare: una molto lontana, nel secondo tempo, a terra. Nel primo tempo sembrò aver qualche istante di incertezza: un parato col pugno ci fece stare in ansia. Non era certo un bel colpo, nè tampoco da «goal-keeper» di classe, ma sarebbe assurdo basare il giudizio su un errore. Sappiamo per contro che a Ginevra fu ammirabile. Il goal segnatogli ci pare fosse parabile, già lo diciamo.

La coppia di terzini, De Vecchi e Calligaris, fatta superba. Calmo il primo, come al solito, pista eccellente, padrone di sé nelle situazioni gravi, ha giocato oggi, come sempre brillantemente. Se è vero che egli voglia cedere il posto ai giovani campioni, ha terminato bene assai il suo ruolo di internazionale.

Calligaris ha fatto il gioco avanti. Potente e

ero quanto e quante discese egli ha infranto!

Intesa perfetta col suo compagno nella difesa

ma, ha coadiuvato la linea dei sostegni come

non avrebbe potuto fare. È stato continuo

e alla fine molti risentivano dell'immane-

za che l'aspra partita ha comportato, egli an-

sembrava fresco quasi come all'inizio.

Entrò in azione spesso da gran giocatore, a tempi di testa, parò alcune volte sicuri goal per

avversari con la precisione del portamento e

sicurezza del calciare.

La linea di sostegno ha fatto molto bene. Se

la fine ha ceduto un po', non bisogna dimenticare il lavoro continuo del restante tempo

che difese ed attaccò sostenendo gli avanti

con esatta concezione di gioco. Dei tre uomini fu

Romano. Duro compito gli spettava e lo

fece con impegno. Barbieri pure brillò assai.

Lando non così come gli altri, ma il suo com-

portamento ben più difficile. Pure lo riteniamo

permanente a posto e meritevole del più ampio

merito.

linea che a noi pare suscettibile di ritocco è

la degli avanti. Non intendiamo con ciò di-

minuire il valore di essa. Oggi non sarebbe pro-

blemo, perché quei giovani hanno fatto l'im-

possibile per vincere.

Riteniamo che avrebbe avuto maggiore efficacia

Baloncieri avesse giocato a destra anziché a

sola. Il grigio non avrebbe a quel posto sbagliato qualche tiro che da sinistra, per quanto

non gli dovette essere così facile. Cevenini

questo ha maggiore abilità perché tira sicuro

sempre con tutti e due i piedi, indifferentemente.

Inoltre, data la finezza di gioco che sa svolgere l'alessandrino, l'averlo tolto dal posto consueto può darsi, lo crediamo anzi, si sia risolto in un danno.

Così il centro Moscardini che non ha giocato male, se migliorò in noi l'impressione dataci a Milano, non ci ha ancor convinti di quella abilità, sicurezza ed intuizione che molti gli attribuiscono. Altri, al suo posto, più vecchio, più astuto nello sfruttare le occasioni, avrebbe reso di più alla squadra. E di questo nostro asserto siamo oggi più che mai convinti dell'errore commesso nello scartare il juventino Ferraris, che oggi in gran forma, avrebbe impegnato in gara internazionale, rinnovato certo la magnifica prova fatta contro il Belgio lo scorso anno.

Di Migliavacca, non diremo: egli ha fatto bene come ognuno si aspettava, anche se francobollato dall'*"half-back"* avversario.

Bonino non ha demeritato certo. Ha portato buoni centri, ma non è stato soverchiamente tenuto a bada. In alcuni istanti ci parve anche poco accorto, forse troppo giovane ancora. Alcuni passaggi fatti gli dal suo interno egli non capì affatto e perdette ottime occasioni per chiudere il gioco sulla porta avversaria. Certo è però che non navighiamo nell'abbondanza delle estreme sinistre!

Ci siamo riservati alla fine il commento particolare sulla squadra cecoslovacca. E merita invece ci si soffermi più minutamente in quanto molte cose sono apparse che il risultato del match potrebbe a tutta prima ottenebrare.

Anzitutto è bene notare che gli avversari sono completi per ciò che si riferisce a padronanza della palla, a posizione, ad esattezza dei passaggi. Come pure apparve meravigliosa la facilità con cui essi si spostano a seconda delle necessità di gioco e come sanno passare a tempo.

Di tutta la squadra, la linea che fu più forte fu quella degli avanti. Vaník, al centro, è un magnifico distributore e trascinatore; Janda alla mezz'ala possiede individualmente notevoli risorse. Scendevano gli avanti boemi con esatta intesa sulla porta italiana, si attardavano poi in continui passaggi forse alla ricerca del colpo sicuro. La virtuosità dimostrata in tale genere di gioco ha avuto adunque la sua pecca nel fatto che, pur sapientemente sorretti dai sostegni, non sapevano risolvere comunque le innumerevoli azioni abbozzate.

Ed esatta ci sembra quindi l'impressione di molti i quali affermavano essere quello dei boemi un bellissimo gioco, ma meno redditizio di quello fatto dagli italiani.

Noi riteniamo anche che la mancata efficacia degli attacchi boemi sia derivata dal fatto che gli avanti non erano fra di loro così equilibrati

come occorreva. Se pure tutti buoni, due soli eccelevano fra di essi con un fortissimo distacco dagli altri. La differenza di classe certo influiva sullo svolgersi delle fasi che mirabilmente iniziate da Janda e Verník non erano sviluppate e concluse spesso per colpa degli altri. Di questo si accorse Janda che tentò più volte poi da solo la via del goal, riuscendo anche a pareggiare.

Della linea mediana diremo che essa fu abbastanza buona nel complesso, insufficiente al centro. I laterali Kolenaty e Perner dello *"Sparta"* giocarono molto bene. Il primo aveva facilitato il compito sull'ala opposta, Bonino, ma doveva tenere in parte Baloncieri, il secondo non si curò d'altri, per lo più che di Migliavacca, consentendo così che Cevenini nel primo tempo facesse un bel gioco al novarese con passaggi precisi. Il che invece non ha più fatto nel secondo tempo, incominciando le scorribande sue famose alla ricerca del goal. La linea avversaria che parve più debole è stata evidentemente la terza, quella dei terzini. Erano appena la brutta copia dei nostri. Ma dietro di essi vigilava un superbo portiere, Kaliba. Costui non ha avuto, per vero dire, da eseguire parate straordinarie, di quelle che danno modo ai portieri di farsi applaudire, ma ne ha avuto una infinità di difficili. Egli era sempre a posto ed in alcuni momenti nel succedersi rapido di tiri in goal apparve magnifica la sua classe.

Se i boemi non avessero avuto Kaliba, avrebbero perduto e con qualche punto di scarto.

Nel complesso adunque assai più equilibrata fu la squadra italiana che ha una difesa veramente poderosa. I boemi dovranno provvedere alla sostituzione di elementi in tutte le linee, noi dovremo ritoccare solo quella degli avanti.

L'arbitro Slavick, di Parigi, fu ottimo sotto tutti i rapporti e soddisfece pubblico e giocatori. Fu severo e giusto e seppe frenare il gioco duro cui qualche avversario si lasciava andare.

Le squadre eran così formate:

Ceco-Slovacchia (maglia bianca): Kaliba; Rzeszberger e Seifert; Kolenaty, Kajny e Perner; Plodr, Janda, Vaník, Vlcek e Jelinek.

Italia (maglia azzurra con stemma sabaudo): Morando; Calligaris e Devecchi; Barbieri, Burlandi e Romano; Migliavacca, Cevenini, Moscardini, Baloncieri e Bonino.

I goals furono segnati per l'Italia da Baloncieri, per la Ceco-Slovacchia da Janda.

BERGOUNGANI & TEDESCHI

TORINO - Strada di Lanzo, 316

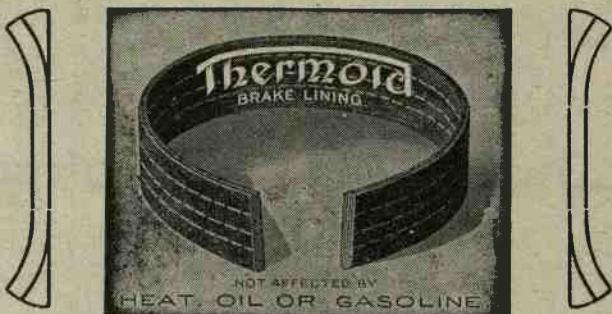
■ GOMME PIENE ■ PNEUMATICI TESSUTI GOMMATI

AGENZIE E FILIALI:

MILANO, Via Melzo, 15 - BOLOGNA, Via Galliera, 60 -
 ROMA, Via Aureliana, 32, 34, 36 - NAPOLI, Via Chiaramone, 6 - FIRENZE, Via Ghibellina, 83 - GENOVA, Via Granello, 20 - PADOVA, Piazza Cavour, 7 - BASSANO, Via Benedetto Cairoli, 192 - BIELLA, Via Eugenio Bona - PALERMO, Via Rosolino Pilo, 21, 23 - TRIESTE, Via Mazzini, 4.

Depositii con presse di montaggio gomme piene nelle principali città

FASCIE e GUARNIZIONI = per Freni e Frizioni =



Economia - Durata - Comfort

Agente esclusivo per l'Italia:

DOMENICO FILOGAMO - Via dei Mille, 24
TORINO

Trasporti Internazionali Marittimi e Terrestri

Soc. An. GIOVANNI AMBROSETTI

Sede Centrale: TORINO

*Succursali a: MODANE - PARIGI - BOULOGNE (sur Mer) - LUINO - GENOVA - MILANO - FIRENZE - CHIASSO
 DOMODOSSOLA - PONTEBBA - TRIESTE - POSTUMIA (Adelsberg)*

Agenzia in Dogana - Raccordo Ferroviario - Imballaggio

Servizio speciale per CHASSIS - VETTURE - CANOTTI AUTOMOBILI e APPARECCHI D'AVIAZIONE

Spedizioniere delle Reali Case di S. M. la Regina Madre e di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Premiato con Medaglia d'Oro dalla Giuria Internazionale dell'Esposizione di Torino 1911.

Fabbrica Automobili LANCIA & C.

TORINO - Via Monginevro, 99 - TORINO

Telegrammi: LANCIAUTO - Telefoni: 27-75 - 59-52

AUTOMOBILI DI LUSSO 35 HP



Il match Italia - Czeco-Slovacchia a Torino (26-2-1922). — Veduta generale del campo di gioco e delle tribune, con l'immensa folla di spettatori (Fot. Abba - Lastre Gevaert).

L'educazione fisica nelle scuole

La relazione che precede il disegno di legge presentato alla Camera dei deputati dal ministro della guerra on. Gasparotto sui « Provvedimenti per l'educazione fisica e l'istruzione premilitare e postmilitare » comincia col rilevare che gli studi tecnici e sperimentali hanno assegnato definitivamente alla educazione fisica un primo posto nel quadro educativo nazionale, e che il complesso di problemi sociali ed economici germinati dalla guerra e nel dopo guerra in gran parte attende dalla educazione fisica una base di soluzioni. Accennato ai precedenti legislativi, la relazione passa ad esaminare il nuovo aspetto del problema dell'educazione fisica, rilevando che dal punto di vista nazionale scolastico le leggi in vigore appaiono subito non adeguate per potenzialità e raggio di azione.

Bisogna penetrare ben più addentro nei diversi strati sociali del popolo italiano, con nuovo spirito e più larghi fini. La crisi sociale ed economica che travaglia la nazione nel dopo guerra, non potrà essere affrontata se non da una razza forte e rieducata nel corpo e nello spirito. L'educazione fisica per quanto imperfetta ha pur contribuito a farci vincere le battaglie; essa deve ora preparare e farci forti per le lotte quotidiane della pace intese nel loro più elevato senso sociale. Analogamente nel campo militare le leggi che regolano l'educazione fisica non sono ormai più attagliate ai tempi. Oggi le esigenze militari sono profondamente mutate; tutti i popoli, il nostro fra i primi, esigono giustamente ferme sempre più brevi, l'adozione delle quali fa assurgere l'educazione fisica a un più alto valore funzionale; essa cessa, cioè, di essere un accessorio più o meno utile della istruzione alle armi e ne diviene parte integrante o indispensabile. Nel ciclo breve dei due assiomi deve trovarsi la soluzione attuale dei problemi militari: la ferma breve esige la preventiva preparazione alle armi della gioventù.

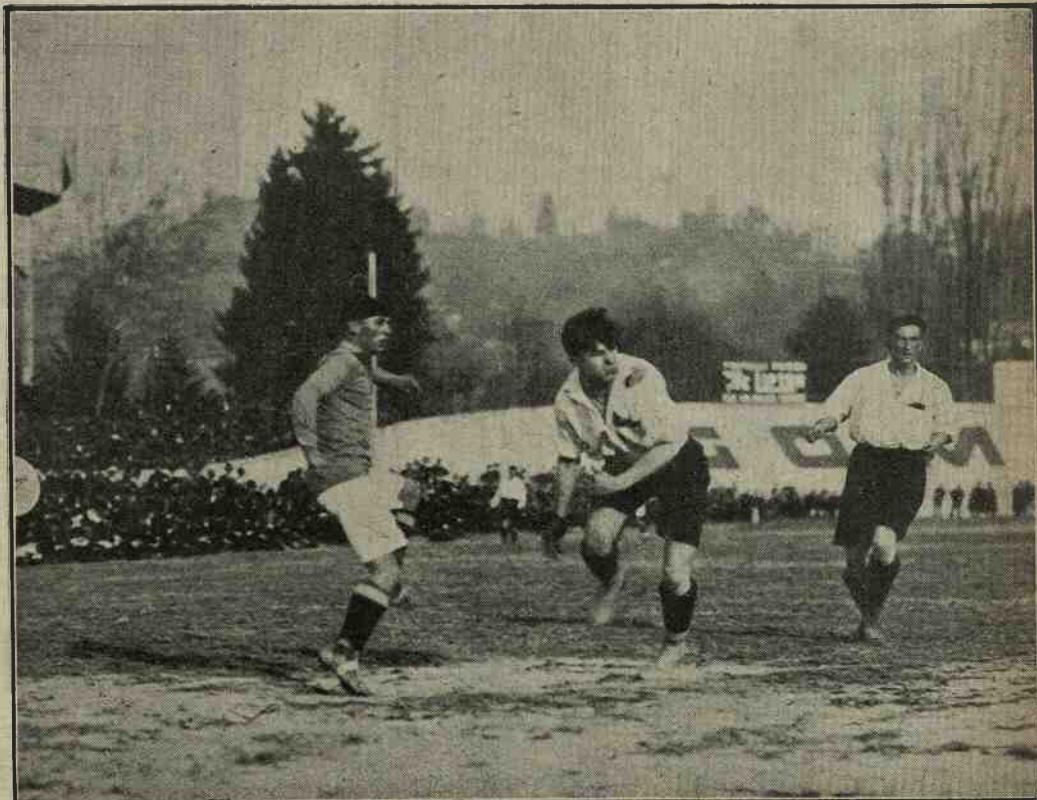
La preparazione alle armi ovvia e consente la ferma breve. Esaminato quanto si è fatto all'estero e i precedenti parlamentari della questione, la relazione considera il problema dell'educazione fisica nelle scuole e dice che il disegno di

legge prevede una revisione agli insegnamenti fisici in tutte le scuole, nel tempo stesso che si inquadra, anticipatamente, nell'ordinamento generale dei nostri istituti militari.

Frattanto, tenuto conto dello *statu quo* e di quanto si può e si deve immediatamente fare il disegno di legge si è inspirato ai seguenti concetti. Si è ribadita la necessità che nella scuola elementare l'educazione fisica trovi il suo posto naturale e necessario specialmente in forma di

ginnastica formativa; è stata avvertita però la necessità di una riforma della scuola normale: essa deve proporsi di fornire ai maestri elementari un corredo di cognizioni e un ordinamento mentale siffatti che giungendo alla scuola essi sappiano dedicare all'infanzia cure egualmente assidue e competenti, sia nel campo dell'educazione fisica, sia in quello culturale.

Per quel che concerne la scuola media inferiore, vi sono condizioni analoghe a quelle delle ele-



Migliavacca alle prese colla difesa cecoslovacca (Fot. Abba - Lastre Gevaert).



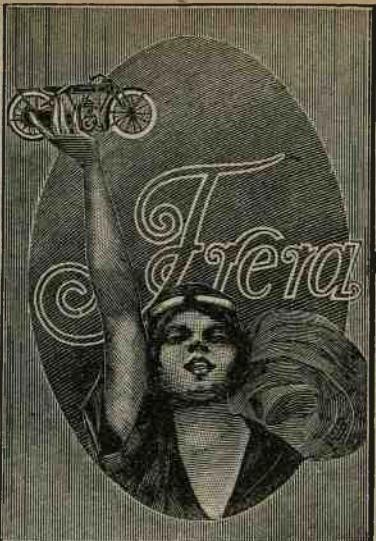
- MESSA IN MARCIA ELETTRICA -
TORPEDO - CAMIONS - LANDAULETS
GUIDE INTERNE - SEMPRE PRONTI
NAGAS & RAY.
MILANO. V. Legnano, 32 - TORINO. C.S. Maurizio, 55
• Cenniamo Agenti per le zone ancora libere.

SPORTSMEN!
adoperate le
LASTRE CAPPELLI
Instantane perfette
Massima rapidità e trasparenza
Vendita ovunque & Exportazione

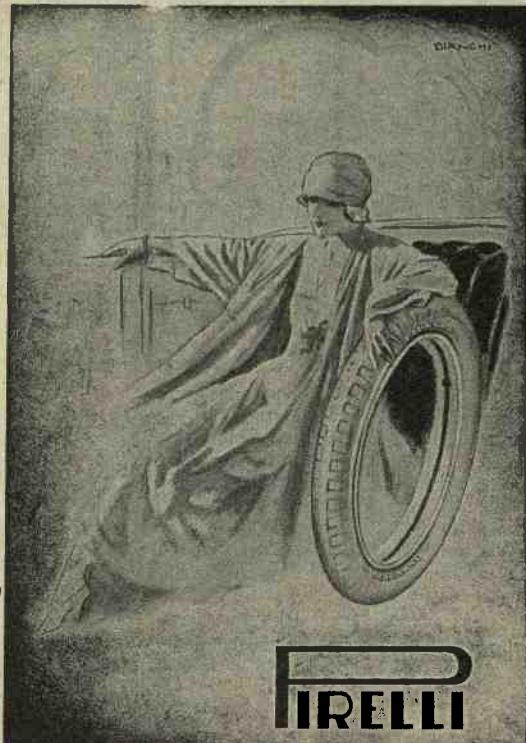
Chiedere Catalogo alla Ditta M. CAPPELLI - Via Friuli - Milano

PNEUMATICI
Invicta & Gloria
C. MANTOVANI & C. - TORINO (11)
Via Maria Villoria, 6

MERLO CLEMENTE, Rappresentante
Corso Regina Margherita, 153 - TORINO



SONO PRONTI i Nuovissimi Modelli

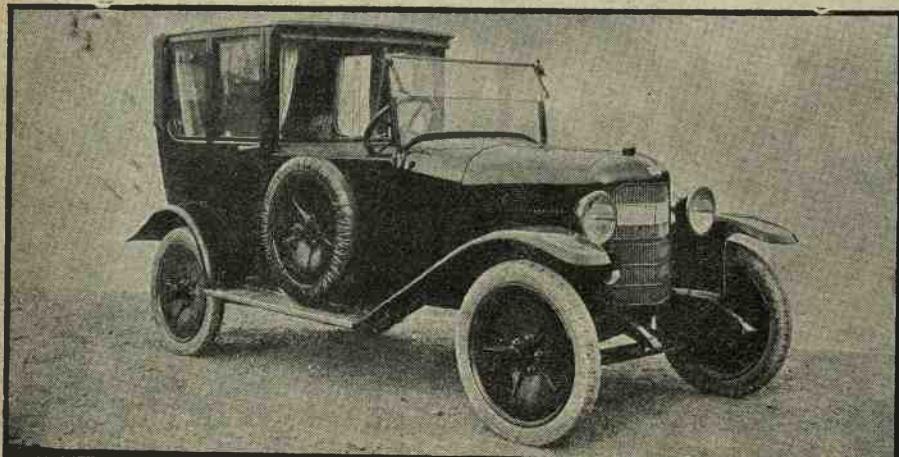


PIRELLI

TORINO - Via Cernaia angolo Corso Vinzaglio, 2

SHELL
LA MIGLIOR BENZINA

SOCIETÀ "NAFTA,, GENOVA



I Taxi Chiribiri
mod. 1922
sono i più economici

Stabilimenti CHIRIBIRI & C. - TORINO

mentari e però il problema si riduce, appunto, ad un miglioramento delle qualità didattiche degli insegnanti di educazione fisica. Questa scuola volgendo la sua azione ad una parte relativamente esigua della popolazione giovanile, da un lato perde quel carattere di estensione che è peculiare della scuola primaria, ma d'altro canto acquista ben più alta importanza riguardo alla possibile preparazione, in essa, dei quadri dell'esercito. In relazione allo stato attuale delle cose l'educazione fisica propriamente detta non può trovare in questo ambiente scolastico il posto che compete: occorre quindi conferirle ritmo più agiando e respiro più ampio chiamando i giovani all'attività, lieta e feconda delle palestre e dei campi. Nelle università premesso che una buona parte dei giovani attenderà in quel tempo alle truzioni premilitari, bisognerà lasciare alla stessa gioventù universitaria il compito di scegliere sue libere vie e le forme che più le si adattano. E' di conforto il fatto di avere assistito in questi giorni all'inizio di una organizzazione universitaria fondata su tali criteri che i studenti han saputo intuire genialmente. Non sta quindi allo Stato, in questo campo altro compito che quello di aiutare e incoraggiare.

Subito dopo la scuola, è stata studiata la partecipazione delle società e degli enti liberi all'opera della organizzazione, della educazione fisica nazionale. Le società e gli enti liberi rappresentano nel loro complesso una inquadratura non perfetta ma possente e matura delle forze sportive italiane e ne irreggimentano la parte maggiore. Tale maturità e potenzialità di vita si traducono per parte loro nel desiderio di cooperare, quanto allo Stato, all'organizzazione della vita fisica nazionale, da parte dello Stato, nella necessità di accogliere queste forze e chiamarle ad una libera ma disciplinata collaborazione. Le linee schematiche di tale collaborazione sono rappresentate gradualmente da diversi principi l'uno l'altro intrecciati. In primo tempo occorre sanzionare il riconoscimento da parte dello Stato di quelle Società che per serietà di opere e di intenti e per capacità di mezzi ne sono ritenute degne. In secondo grado dovrà essere riconosciuta talune di queste Società la capacità di preparare militarmente i giovani rilasciandone apposito diploma. Qualora dieno garanzia di operare nei limiti e secondo le finalità del presente disegno di legge. Chiamate così le forze private la preparazione degli allievi soldati, è prevalso il concetto di lasciarle libere e sciolte nei metodi, nel modo e nella misura del loro lavoro, si è rifiutato alle alte autorità militari la compilazione dei programmi, l'alta sorveglianza sull'andamento delle istruzioni e il compito di vegliare con finali il grado di preparazione in esse conseguito. Per i giovani che frequentano con buon



A sinistra: Il sig. Slavich che arbitrò l'incontro. A destra: L'avv. Cavezzana, uno dei benemeriti organizzatori del match.

(Fot. Abba - Lastre Gevaert).

esito si sono escogitati non trascurabili vantaggi tra i quali, la abbreviazione della ferma e l'acceleramento del grado militare. Per le società i vantaggi e le concessioni rispondono al criterio di concorrere a fornir loro i mezzi indispensabili per affrontare i nuovi oneri.



Al Tiro a Segno rimarrà principalmente il geloso compito della consegna e dell'esercizio delle armi necessarie a completare l'istruzione premilitare dei giovani. L'istruzione premilitare ordinata nel modo esposto, oltre a concorrere energicamente alla educazione nazionale recherà utili e notevoli vantaggi ai nostri ordinamenti militari migliorando la massa che si presenta alle leve. Si verrà in tal modo ad una sostanziale riduzione della durata complessiva del servizio alle armi, da estendersi progressivamente ad una parte sempre più grande del contingente. Tutto ciò avrà una doppia e vantaggiosa ripercussione nel campo dell'economia nazionale in quanto consentirà di distogliere per tempo sempre più breve i cittadini dai loro proficui lavori privati e porterà ad una sensibile riduzione delle spese militari propriamente dette.

La scomparsa di un campione della scherma italiana

Di questi giorni è morto a Napoli il noto campione di scherma dilettante Tullio Bozza che per oltre un decennio fu anche fedele ed attivo collaboratore del nostro giornale.

Tullio Bozza si distinse vincitore e piazzato fra i primissimi dei Tornei di Venezia, di Agnano ed in quello Laziale.

Vinse il Campionato Campano di Spada nel 1920, batté a Vienna gli schermidori Thomas Melicar e De Franceschinis in pubblico match, fece in ultimo parte della squadra nazionale alle Olimpiadi di Anversa. Nel 1920 vinse la Coppa Russomando per il Campionato Napoletano di spada da terreno.

La Direzione della *Stampa Sportiva* porge alla famiglia del defunto collega le più sentite condoglianze.



I principali matches di campionato di domenica 26 febbraio. — A sinistra: Il match U.S. Milanese e Hellas (0-0) a Milano (Fot. Strazza - Lastre Tensi). — A destra: Milan batte Doria (2-1) a Genova (Fot. Guarneri - Lastre Cappelli).

“SNIA,”

Società di Navigazione Industria e Commercio

Capitale Versato L. 200.000.000

Sede in TORINO Via Alfieri, 15



Fabbrica Italiana Magneti Marelli

SOCIETÀ ANONIMA - Capitale L. 7.000.000

Sede in MILANO

Casella postale 10-32

Stabilimenti in SESTO SAN GIOVANNI

Peugeot

La gran marca

AGENZIA GENERALE PER L'ITALIA

————— Ditta ————
G. C. FRATELLI PICENA
di CESARE PICENA

TORINO — CORSO INGHILTERRA, 17 — TORINO

Cicli
Motocicli
Automobili



Il match Italia - Czeco-Slovacchia a Torino (26-2-1922). — La Squadra Italiana (Fot. Berra - Lastre Gevaert).

L'industria della motocicletta in Italia (Impressioni postume sulla mostra di Milano)

Quasi nessuna defezione di nostri costruttori di motocicli si è notata nel salone del Veloce Club. Pur tuttavia è da rilevarsi con particolare rammarico quella della *Guzzi*.

Questa marca dal nome — fino a pochi mesi fa ancora ignorato — poco sonante e poco imponente, seppe fare cose meravigliose nel raid Nord-Sud e nella Targa Florio, ma ancor più meraviglioso è il modello che ha approntato per il nuovo anno e che avrebbe assai ben figurato fra le consorelle italiane se all'ultimo momento alcune divergenze con gli organizzatori della mostra non l'avessero tenuta lontana.

La *Guzzi* si presenta con una rifinitura quale finora raramente era stato concesso di vedere, specie fra le marche nazionali.

La concezione meccanica corrisponde in ogni sua parte ai pregi di estetica e di lavorazione che subito attraggono l'attenzione del competente. Unico esempio in Italia di monocilindrica a cilindro orizzontale in avanti munito di valvole d'aspirazione in testa, completa tale disposizione con un telaio a canna biforcata che ne assicura la robustezza. I forcellini posteriori del telaio sono in lamiera d'acciaio stampata. Il motore forma unico blocco col cambio a tre velocità ed è munito di due candele per doppia accensione. La trasmissione è a catena e la lubrificazione è semi-automatica.

Del resto gli appassionati romani potranno probabilmente ammirare una *Guzzi* che sarà esposta presso il nostro amico Guido Giacomini, in piazza Firenze 29, 30, 31. L'avveduto e competente commerciante che ha saputo assicurarsi la miglior moto di ogni paese e di ogni tipo, dalla grande marca *Indian* al piccolo gioiello dell'A. I. S. di 350 cmc.

Dopo essersi imposta nelle gare, un'altra marca italiana — giovane ed ardimentosa — ha riconfato nell'esposizione di Milano: la *Gilera*.

La fabbrica di Arcore ha esposto un modello porto di 3 cavalli e mezzo con motore di un cilindro di 498 cmc. 84 x 90, valvole laterali, lubrificazione a pompa. La trasmissione è a catena e a cambio, porta tre velocità.

Il tipo di lusso a tali caratteristiche fondamentali unisce la perfetta chiusura della trasmissione in carter di alluminio e bagno d'olio. La semplicità e l'eleganza di linee di questa macchina

sono completate da una rifinitura veramente accuratissima, tale che gli stessi maestri e creatori della motocicletta — gli inglesi — avrebbero da individuare alla lavorazione italiana di questo modello.

Venne così finalmente superato uno dei motivi — diciamo pure sentimentali — per i quali i nostri sportivi ammiravano e... comperavano le marche inglesi. Come nella bicicletta gli italiani hanno saputo in breve raggiungere quell'eleganza di linea che oggi ci viene copiata persino dai francesi, così nella moto possiamo ormai proclamarcoci non secondi ad alcuno.

Ecco infatti un altro ammiratissimo gioiello meccanico e questa volta nella categoria delle piccolissime macchine nella quale finora sembrava

dovessero restare inimitati ed insuperati *Triumph* e *New Hudson*.

Il nome della moto leggera *Benelli* era pressoché sconosciuto anche nelle nostre regioni dove essa è nata: intendo dire dell'Italia Centrale, poiché all'industria pesarese si deve la creazione di un tipo che merita ogni attenzione.

Piccola, leggerissima (37 kg.) ricorda molto la *Triumph* superandola — osiamo affermarlo — in alcuni particolari, come nella sospensione elastica anteriore che ha riunito i pregi di alcuni noti tipi in commercio e nella trasmissione a catena, dotata di giunti elastici.

Il motorino di 50x50 raggiunge appena i 100 cmc. di cilindrata, ma i due tempi del ciclo gli consentono una grande elasticità ed una magnifica



La squadra Czeco-Slovacca (Fot. Abba - Lastre Gevaert).

Gran Premio GAIA

Bergougnan & Tedeschi

20 Settembre 1922

Premi valore L. 10.000

- Libera a tutti i Dilettanti -

Ricchi premi ai corridori che acquistano Ciclo

GAIA Gomme Bergougnan & Tedeschi

Maglia ed iscrizione GRATIS

ESPOSIZIONE: VIA ROMA, 42 TORINO
VENDITA: CORSO PALESTRO, 2

Camere d'aria **SPIGA**

per velo ed auto
Le migliori e le più convenienti

In vendita

Presso i primari Negozianti e Garages

Soc. An. FABBR. RIUN. WAY-ASSAUTO

ASTI

Ufficio Generale Vendita e Deposito
Corso Moncalieri, 8 - TORINO - Corso Moncalieri, 8

SPORTSMEN !

Leggete e diffondete nelle vostre Società la "Stampa Sportiva", 16-2 pagine illustrate per 30 centesimi

**Preferite
la birra**

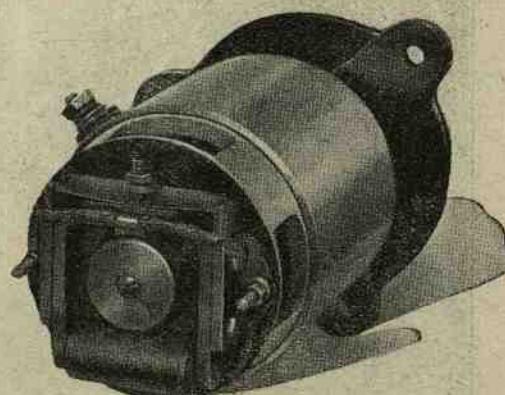
BORINGHIERI



Fontana

LUCE AVVIAMENTO
PER AUTO

**Bottone elettrico
al cruscotto
per l'avviamento .**



S. A. FRATELLI FONTANA
TORINO

Capitale versato Lire 3.000.000

Ufficio Commerciale Vetrine - Galleria Natta

:: Telefono 13-51 ::
Telegrammi SAFFONT

NOVISSIMO - INFALLIBILE



I campionati di sci nella conca di Clavières. — L'adunata generale dei concorrenti.

nergia completata dal magnete Bosch e dal carburatore Amoc questa motoleggera che raggiunge 40 chilometri l'ora val meglio per l'uomo di affari di tanti e tanti decantati *scooters* ed offre allo sportivo la possibilità di un modesto ma sicuro turismo.

Nelle macchine di minor cilindrata un'altra affermazione superba è quella della *Garelli*, la prima due tempi italiana, senza valvole, e con un nervoso robusto motore di 349 cmc. 50×89 . Dotata di due velocità di trasmissione a catena e di forcella elastica speciale questa macchina assicura le più alte velocità e la più sicura resistenza — provate ampiamente, del resto — nel *aid Nord-Sud*.

La *Garelli* esponeva anche il tipo che prende il nome da questo *randonnée* e che è munito di doppio comando del *debrayage*.

Le più antiche marche italiane sono state quelle che accanto ai vecchi ed apprezzati modelli hanno inteso il bisogno di far del nuovo. Tentativi lolevoli se pure in qualche particolare criticati ed attesi, in ogni modo, alla prova della strada e dell'uso.

Bianchi, fra gli altri, mantenendo il suo 3 e mezzo ben noto, ha creato un tipo di 6 HP nel quale forse la linea sempre tanto impeccabile delle creazioni di Viale Abruzzi non ha soverchiamente preoccupato l'ideatore.

Il motore di 650 cmc. consta di 2 cilindri a V messi ravvicinati in modo da costituire un buon centro di gravità. La trasmissione è ad ingranaggi e catena ed il cambio porta 3 velocità. E' dunque una macchina da usare con *side-car* e che darà certo buone velocità senza mostruosità di potenze e di... consumo.

La *Frera* accanto alla buonissima 3 e mezzo monocilindrica da turismo con valvole laterali e tre velocità esponeva le 3 e mezzo bicilindrica con valvole in testa affermatasi in corsa col suo motore di 64×77 , mentre la monocilindrica maneggeva la formula 85×88 .

La novità degli stabilimenti di Tradate consiste in una pesante moto di 10 cavalli con motore bicilindrico, quattro tempi, di 85×100 . Naturalmente a questa forte sorgente di energia occorrevano speciali servizi accessori: telaio doppio, orcella nuovo modello, e, unico esempio, cambio 4 velocità e retromarcia con frizione a dischi.

Anche la *Motoborgo* ha la sua innovazione nel tipo di 3 e mezzo con cilindri a V e valvole in testa; la lubrificazione automatica è servita, anche da un distinto serbatoio, dai tubi stessi del telaio, saldati a perfetta tenuta.

Galloni e *Fongri* espongono i soliti loro tipi 500 e 750 cmc. il primo e di 575 il secondo. Quest'ultimo resta fedele ai cilindri contrapposti 180 gradi.

Anche la *Maxima* predilige i grossi motori di 9 cavalli — quattro tempi — e 690 e 750 cmc. idrata entrambi a cilindri opposti orizzontali.



La signorina Elda Valobra, vincitrice del campionato femminile.

Il Convegno degli Sciatori a Clavières

Di questa importante riunione diamo i principali risultati giuntici al momento di andare in macchina.

Campionato nazionale assoluto. — 1. Colli Enrico di Cortina d'Ampezzo in ore 1,25'11 — 2. Ferrera Giuseppe di Val Formazza in ore 1,6'23" 2/10 — 3. Ferrera Benigno id. id. in ore 1,7'38" 2/10 — 4. Bich Maurizio di Valtournanche in ore 1,8'50 4/5 — 5. Antonietta Zaverio di Val Formazza in ore 1,9'45" 3/10 — 7. Pelissier Eugenio di Valtournanche in ore 1,15'57" 6/10.

Campionato Nazionale Studentesco. — 1. Cavalla Mario della S.A.R.I. in ore 1,25'34" 4/10 — 2. Gobbi Sigismondo, Sucai, in 1,27'5" — 3. Levi Gino, S. A. R. I., in 1,30'23" 6/10 — 4. Jervis Guglielmo, id. in 1,32'5" 8/10 — 5. Barabino Ezio, id., in 1,32'34" 8/10 — 6. Bosticco Giulio, Ist. Pinerolo, 1,34'58" 8/10 — 7. Barisone Erasmo, S.A.R.I., in 1,40'16" 6/10 — 8. Abbiati, id., in 1,54'28" 4/10.

Campionato femminile. — 1. Signorina Valobra Elda, in 41'23", dello Ski Club Torino — 2. Signorina Scheibler Isa, in 44'10" 4/10, dello S. C. Milano — 3. Signorina Scheibler Lea, id., in 44'22" — 4. Signorina Scheibler Anna, id., in 47'23" 4/5 — 5. Signorina Valobra Lina, in 50'27" 2/10 — 6. Signorina Gamma Tuccia, in 51'57" 8/10.

Gara di stile (libera a tutti). — 1. Bich Maurizio, dello Ski Club di Valtournanche, con punti 7,75 — 2. Sala Ernesto dello S. C. Milano, con punti 6,83 — 3. Novarese Umberto, dello Ski Club di Torino, con punti 6,75 — 4. Bich Edoardo dello S. C. Valtournanche, con punti 6,50 — 5. Caratsch Adolfo, dello S. C. Torino — 6. Rath Amerigo, dello S. C. Val Gardena — 7. Ferrera Giuseppe, dello S. C. Val Fornazza — 8. Housquet Zefirino, dello S. C. Valtournanche.

Gara di stile (signorine). — 1. Scheibler Isa, dello S. C. Milano, con punti 5 — 2. Valobra Lina, dello S. C. Torino, con punti 4,5 — 3. Scheibler Anna, dello S. C. Milano — 4. Scheibler Lea, id. — 5. Gamma Tuccia.

Gara militare pattuglie (prova di fondo). — 1. Pattuglia del 3º alpini, comandata dal tenente Rosso, impiegando ore 1,13'25" — 2. Pattuglia 3º alpini (ten. Molinari), in 1,15'38" 2/5 — 3. Pattuglia 1º artiglieria montagna (ten. Fissore), in 1,18'42" 4/5 — 4. Pattuglia 3º alpini (ten. Coccag), in 1,19'18" — 5. Pattuglia 1º alpini (sottotenente Dente), in 1,19'45" 1/5.

— L'Abbonamento annuo —
alla "Stampa Sportiva", costa L. 15



La FIAT in Danimarca

CORSA DEL CHILOMETRO SUL GHIACCIO

.. COPENAGHEN - 29 Gennaio 1922 ..

Categoria 1500 cmc.

- 1° Guldager su FIAT mod. 501
- 2° Petersen su FIAT mod. 501
- 3° Madsen su FIAT mod. 501
- 4° Nielsen su FIAT mod. 501

**ANZITUTTO UN
Grazie**